

Boom di adesioni per le Olimpiadi della nostra lingua organizzate dal Ministero della Pubblica Istruzione: sfida tra 25.000 studenti, 4.000 dagli Istituti tecnici

Quando l'italiano può valere l'oro

LA COMPETIZIONE

Unico e diverso, nobile e solido, come lo sognava - e profetizzava - Dante. Colto ed elegante, modaiolo e addirittura "goloso", come l'hanno disegnato i secoli a venire. Fino ad arrivare all'attualità, che, nelle stime Onu, lo vede all'ottavo posto nel mondo per numero di persone che lo parlano - 290 milioni, tra prima e seconda lingua - e forte dei mille fascino che esercita sulle altre culture e le altre lingue seppure con prestiti non sempre altisonanti, tra "pizza" e "cappuccino", l'italiano torna sotto i riflettori per conquistare le nuove generazioni, grazie a una vera e propria competizione internazionale. Si scriverà domani, infatti, a Palazzo Vecchio a Firenze, l'ultimo capitolo dell'edizione 2015 delle Olimpiadi di Italiano organizzate dal Ministero di Istruzione Università e Ricerca nell'ambito delle Giornate della Lingua, che vedrà sfidarsi a colpi di grammatica e sintassi 84 giovani finalisti, tra 14 e 19 anni, provenienti da tutta Italia. E da scuole italiane all'estero. Obiettivo, individuare dieci vincitori e premiarne conoscenze e meriti, ma soprattutto, forse, arruolare un esercito di giovani cultori della lingua, se non pura, comunque protetta da forme gergali ed errori che nascono come eccezioni e finiscono presto per farsi regola.

TESTIMONIAL

Insomma, una sorta di nuovi "testimonial" del buon italiano. L'idea piace, a giudicare dai nu-

meri. I partecipanti alle gare intermedie sono stati quasi 25mila, a fronte dei poco meno di 15mila dell'anno precedente. Circa 4.000 vengono da Istituti tecnici o professionali, il doppio rispetto all'ultima edizione. I finalisti, nelle sezioni junior, senior ed esteri, sono sia ragazze, 41, che ragazzi, 43, e provengono da tutte le regioni italiane. Le più attente alla lingua sembrano Veneto e Marche, che vantano ben sei finalisti ciascuna. Rappresentati tutti gli indirizzi di scuola secondaria di II grado. E se il classico è al primo posto, con 36 istituti, lo scientifico non rimane troppo indietro, con 31. Presenti quattro studenti selezionati in scuole italiane all'estero - due da Madrid, uno da Atene, uno da Francoforte - e due che studiano l'italiano come seconda lingua scelti tra 35 scuole di lingua tedesca e ladina, senza trascurare oltre mille concorrenti dalla provincia autonoma di Bolzano. Ragazzi diversi per età, percorsi e aspirazioni, accomunati dalla passione per l'italiano. E, letteralmente, per le sue sfide. «Sono prove diverse da quelle che sosteniamo a scuola - racconta Simone Francescangeli, 18 anni, romano, liceo classico Socrate - Di solito, lavoriamo su interpretazione e contesto storico, qui siamo davanti a quiz a risposta multipla, fino alla finale eseguiti su piattaforma informatica. È un discorso tecnico».

I TEST

Le prove si concentrano su grammatica e sintassi, comprensione e lessico. «Non ti puoi preparare più di tanto - dichiara Alessandro Passeretti, 15 anni, li-

ceo classico Carducci di Napoli - L'italiano lo devi sapere». «Partecipare alle Olimpiadi è un'esperienza interessante - secondo

Guido Fiorillo, 18 anni, IIS Raffaello di Urbino, studente che ha già partecipato alla competizione lo scorso anno, classificandosi al terzo posto - Sarà bello incontrare ragazzi di tutta Italia con la mia stessa passione».

VOCAZIONE

E sì, perché per tutti l'italiano è una "vocazione", che va ben al di là delle scelte future. «Il prossimo anno mi iscriverò a Matematica - assicura Fiorillo - vorrei fare ricerca. Spero di rimanere in Italia». È diviso tra Filosofia e Architettura, Francescangeli, che però è sicuro di non voler lasciare il Paese. Non partirà neppure Passeretti. Guarda lontano, invece, Sofia Marini, 19 anni, liceo classico Torquato Tasso di Roma: «Mi affascinano le relazioni internazionali, non mi dispiacerebbe un futuro all'estero». Intanto, il primo traguardo è quello della finale, che mette in palio stage, soggiorni studio, libri, dizionari e due opere di Ugo Nespolo.

A valutare i candidati, una giuria di esperti composta da Gian Luigi Beccaria, come presidente, Giulio Ferroni, Luca Serrianni, Sergio Scalise e Maria Chiara Boldrini, vincitrice Premio Campiello Giovani 2014. Il compito, poi, sarà tenere alto l'onore della lingua. E correggerne le "involuzioni". «Non sopporto chi sbaglia congiuntivo e condizionale», sostengono Passeretti e Marini. «No alle eccessive

semplificazioni», dice Francesco Angeli. Aggiunge Fiorillo: «Basta con l'uso di termini inglesi». La battaglia per la lingua è già iniziata. E ha i suoi primi campioni.

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da Dante a oggi l'italiano non ha perso fascino

14-19

La fascia di età dei concorrenti

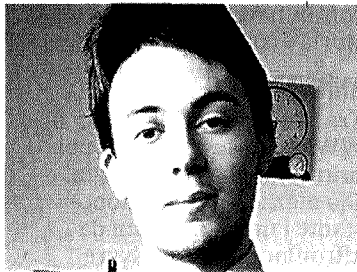
84

I giovani qualificati alla fase finale

290

I milioni di persone che parlano italiano al mondo

Gli sfidanti



IL SIMBOLO Una foto rappresentativa dell'evoluzione della lingua italiana (Foto MASTERFILE)



BELLO INCONTRARE RAGAZZI CON LA STESSA PASSIONE LIMITIAMO L'USO DEI TERMINI INGLESI

Guido Fiorillo
IIS Raffaello di Urbino



NON TI PUOI PREPARARE PIU' DI TANTO LA GRAMMATICA LA DEVI SAPERE

Alessandro Passeretti
Liceo Carducci di Napoli

